

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA, DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Premessa

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascuno studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento degli obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita.

A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, educative e formative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che può minare il benessere degli studenti. In questo contesto si inserisce il *Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo* che, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi forma di violenza e qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo.

Art.1 – Definizioni

1. **Bullismo**: comportamento aggressivo, ripetuto nel tempo, che arreca danno ad un'altra persona; è messo in atto da un adolescente, o da un gruppo di cui l'adolescente è parte, nei confronti di un altro adolescente che si trova in situazione di fragilità e non riesce a difendersi.

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- intenzionalità: il comportamento del bullo è teso ad arrecare consapevolmente danno all'altra persona
- ripetizione: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo
- squilibrio di potere: la vittima non riesce a difendersi.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- bullismo diretto: fisico (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima,..) e/o verbale (insultare, deridere, offendere,..) e/o discriminatorio cioè legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili, ..)
- bullismo indiretto, consistente in azioni volte intenzionalmente ad isolare o ad escludere dal gruppo la vittima anche tramite la diffusione di pettegolezzi e calunnie.

2. **Cyberbullismo**: attacco continuo e offensivo, messo in atto sistematicamente e intenzionalmente da un adolescente, o da un gruppo di cui l'adolescente è parte, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi; esso viene perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici o sfruttando le risorse della rete. Oltre ai caratteri tipici del bullismo, il cyberbullismo si caratterizza per:

- l'anonimato: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso
- la rapida diffusione e la facile riproducibilità di informazioni personali
- la permanenza nel tempo in quanto i contenuti offensivi sono difficili da rimuovere
- la distanza tra bullo e vittima.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp)
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ..) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- outing estorto: registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un blog pubblico

- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.
- 3. **Bullo**: colui/colei che compie azioni di sistematica prevaricazione e/o sopruso da solo o in gruppo nei confronti di un soggetto più debole.
- 4. **Gregari**: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo nelle azioni di violenza.
- 5. **Vittima**: è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese.
- 6. **Spettatori**: coloro che assistono alle prevaricazioni o soprusi senza intervenire a favore della vittima. Sono consapevoli della natura violenta del comportamento del bullo, ma non intervengono né denunciano l'azione agli adulti

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. Le condotte di bullismo e cyberbullismo poste in essere all'interno dell'Istituto, o durante le attività didattiche che si svolgono all'esterno dei locali della scuola, sono sanzionate ai sensi del Regolamento interno di Istituto
2. Le stesse azioni poste in essere in altro luogo rispetto all'edificio scolastico e in altro tempo rispetto all'orario delle lezioni, ma con ripercussioni sul benessere degli alunni e/o sul loro rendimento scolastico, se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, dirigente, personale ATA) sono oggetto di comunicazione alle famiglie interessate.

Art. 3 – Ruolo degli operatori scolastici

1. Il Dirigente scolastico:

- individua all'interno del personale scolastico un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* e un *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe di attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. Il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (da qui in poi solo REFERENTE):

- coordina le azioni del *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*
- approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente Regolamento
- propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con partner esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine, ..)
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti
- propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente Regolamento
- in caso di emergenza, interviene tempestivamente in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine
- propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

3. Il Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (da qui in poi solo TEAM)

- è formato dal Dirigente scolastico, dal Referente, da un rappresentante del personale ATA, dallo psicologo in servizio presso l'Istituto e da uno o più docenti collaboratori nominati dal Collegio dei docenti. Il Team potrà essere integrato da figure professionali interne (ad es. docenti, coordinatori di classe,..) o esterne (ad es. educatori, assistenti sociali) alla scuola
- attua le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti della comunità scolastica
- raccoglie le informazioni e conduce la valutazione dei casi di bullismo e cyberbullismo in modo da intraprendere le opportune azioni di supporto
- sceglie gli interventi da mettere in atto
- gestisce i singoli casi ed effettua il monitoraggio delle azioni intraprese.

4. Il Collegio docenti

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e cyberbullismo.

5. Il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. I Docenti:

- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

7. I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- si informano regolarmente sulle azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- conoscono il codice di comportamento dello studente contenuto nel Regolamento disciplinare d'istituto
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

8. Gli studenti:

- si impegnano a combattere la violenza, il razzismo e la discriminazione in ogni forma ed espressione, anche online, e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di prevaricazione e sopruso
- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/e provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi, anche omertosamente, mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti
- sono tenuti a conoscere e a rispettare la netiquette e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano

Art. 4 – Azioni di prevenzione

Nella sua azione di prevenzione e contrasto della violenza, bullismo e cyberbullismo, la scuola

- provvede alla formazione del personale scolastico, in particolare dei referenti dei due plessi;
- promuove un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti, che collaborino in attività di peer education nelle iniziative di prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo a scuola;
- prevede misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- promuove e coordina iniziative di prevenzione e di contrasto della violenza, bullismo e cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- realizza progetti, anche in rete con altre scuole e/o in collaborazione con i servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia, le prefetture, gli enti locali, i servizi territoriali, le Forze di polizia nonché associazioni ed enti, per promuovere

* azioni integrate di contrasto del cyberbullismo e l'educazione alla legalità sul territorio al fine di favorire nei ragazzi comportamenti di salvaguardia e di contrasto, agevolando e valorizzando il coinvolgimento di ogni altra istituzione

competente, ente o associazione, operante a livello nazionale o territoriale, nell'ambito delle attività di formazione e sensibilizzazione

* l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari

Art. 5 – Infrazioni e sanzioni

1. Il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.
2. Per la definizione delle infrazioni, delle sanzioni e delle procedure previste per la loro applicazione, si rinvia a quanto disposto dagli artt.55 ss del Regolamento interno di Istituto.
3. Qualora la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali.
4. Sono salve le disposizioni di legge, in particolare del codice penale, che obbligano il Dirigente scolastico – nella sua qualità di pubblico ufficiale – a denunciare all'Autorità giudiziaria le condotte che integrano gli estremi del reato. Docenti e personale ATA sono tenuti ad informare il Dirigente scolastico delle medesime condotte di cui abbiano notizia nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.

Art. 6 – Protocollo di azione

Fase 1: **SEGNALAZIONE**: qualsiasi operatore scolastico riceva la segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il REFERENTE o un altro membro del TEAM, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: **ANALISI e VALUTAZIONE DEI FATTI**

Ricevuta la prima segnalazione, il TEAM informa il dirigente e la/il vicaria/o e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe. A tale scopo il TEAM può utilizzare strumenti diversi: effettuare interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, ..), ascoltare le diverse versioni, consultare documenti, ecc.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, si applicano le disposizioni generali del Regolamento disciplinare di Istituto.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il TEAM avvia la fase 3 per proporre le azioni da intraprendere, condividendole con il Dirigente e il Coordinatore di classe.

Fase 3: **SCELTA DELL'INTERVENTO e GESTIONE DEL CASO**

A seguito di un'approfondita valutazione il Team procede nel modo seguente:

- fornisce supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- convoca la famiglia della vittima per informarla dell'accaduto e le fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- convoca la famiglia del bullo/cyberbullo per informarla dell'accaduto, prospettare le possibili sanzioni disciplinari, fornire supporto nell'affrontare la situazione, analizzare la possibilità di interventi personalizzati (sportello di ascolto, interventi psicoeducativi,..);
- convoca in sessione straordinaria il Consiglio di classe per il tramite del Coordinatore, proponendo gli interventi ritenuti opportuni, anche sotto il profilo disciplinare.

Il Consiglio di classe

- recepisce le indicazioni del Team in merito agli interventi formativi da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento del servizio d'ascolto attivo nella scuola);
- delibera in merito al provvedimento disciplinare da adottare ai sensi del Regolamento interno di Istituto;
- invia comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe.

Fase 4: **MONITORAGGIO**

Il Team e i docenti di classe provvedono al monitoraggio della situazione, allo scopo di verificare l'efficacia delle azioni intraprese e proporre eventuali modifiche al percorso di recupero avviato, al fine di garantire il successo dell'azione educativa e l'eliminazione delle conseguenze negative che gli atti di bullismo hanno provocato ai singoli studenti e all'intera comunità scolastica.

SINTESI del PROTOCOLLO D'AZIONE

FASE	SCOPO e AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. SEGNALAZIONE	Acquisizione della notizia di un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di eventuale presa in carico da parte della scuola	Alunno/i vittima/e Alunni testimoni Genitori Docenti Personale ATA REFERENTE TEAM
2. ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI	Raccolta di informazioni e testimonianze sull'accaduto per valutare se si tratti di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo; in caso affermativo, scelta della tipologia di intervento più adatto al caso	Docenti della/e classe/i coinvolta/i REFERENTE TEAM Dirigente scolastico Vicario/a del DS
3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	Attivazione degli interventi più opportuni, che prevedono il coinvolgimento delle famiglie degli alunni interessati, il supporto alla vittima, l'adozione di misure finalizzate alla responsabilizzazione del bullo, azioni di supporto e/o sensibilizzazione della/e classe/e coinvolta/e	REFERENTE TEAM Alunni interessati Genitori degli alunni interessati Consiglio di classe Dirigente scolastico Vicario/a del DS
4. MONITORAGGIO	Verifica dell'efficacia nel tempo delle azioni intraprese	TEAM Docenti della classe